



20/02/2015

CONSULTAZIONE SU DICHIARAZIONE DEI DIRITTI IN INTERNET

Il seguente documento intende contribuire alla consultazione pubblica in merito alla bozza della Dichiarazione dei Diritti in Internet, predisposta dall'apposita Commissione costituita su impulso della Presidenza della Camera dei Deputati. L'AGESCI, Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, ha inteso contribuire a tale percorso coinvolgendo in particolare la Branca Rover e Scolte, ragazzi di età compresa tra i 16 e i 21 anni e i loro educatori (capi).

L'AGESCI, infatti, nel rispetto della propria identità di associazione educativa che promuove il protagonismo dei giovani, collocato in una costante relazione educativa che si fonda su un'alleanza tra adulti e ragazzi, ha inteso coinvolgere direttamente i propri giovani associati, in quanto nativi digitali e soggetti primariamente coinvolti dalla Dichiarazione.

La riflessione che viene presentata prende spunto da percorsi di partecipazione delle ragazze e ragazzi nella nostra associazione, attraverso l'esperienza che essi stessi hanno maturato nei loro territori e nelle loro comunità.

Occasione importante di riflessione è stata la Route Nazionale del 2014 (evento che ha visto la partecipazione di circa 30000 giovani di tutto il paese), inteso come percorso che ha scelto volontariamente di usare la rete come luogo di relazioni, collocandolo in un contesto di autenticità attraverso incontri e agire territoriale. In particolare il senso di questo percorso è stato riassunto nella Carta del Coraggio, documento approvato nella forma definitiva al termine della Route Nazionale (<http://www.routenazionale.it/2014/09/23/carta-coraggio/>).

Le indicazioni contenute anche in questo documento sono state spunto per il lavoro svolto nello specifico del tema qui esposto.

In particolare si è organizzato, il giorno 8 febbraio 2015 presso l'Oratorio San Paolo in Roma, un seminario che ha coinvolto una ventina di giovani Rover e Scolte e alcuni educatori con l'obiettivo di focalizzare le riflessioni e le osservazioni che l'Associazione intende fare proprie e portare all'attenzione della Commissione. Tali riflessioni si sono formate anche grazie ai risultati di un sondaggio online (riportato in appendice), svolto internamente, a cui hanno risposto circa 200 persone.



5 DOMANDE, 5 PUNTI CENTRALI

Il seminario ha visto una lettura approfondita della bozza di Dichiarazione dei Diritti in Internet e un lavoro, per commissioni, a partire da alcune domande principali scaturite proprio nella Carta del Coraggio.

- 1) **“Riconquistiamo la lentezza**, ovvero osservazione e riflessione che portano a un miglioramento attivo e ci insegnano ad apprezzare le piccole cose della vita”. Come è possibile coltivare la lentezza in modo più efficace nel nuovo ecosistema digitale?
- 2) “Dagli ultimi abbiamo da imparare la dignità, la semplicità e la reale essenza delle cose, il coraggio che ci vuole per denunciare e la forza e la speranza necessaria per ricominciare”. Come fare in modo che in rete sia protetta **la voce degli ultimi**?
- 3) Il cuore dell’esperienza scout è il servizio agli altri come orizzonte di senso e di impegno. La rete ridefinisce le distanze e i rapporti fra le persone. Oggi è “nostro Prossimo” anche chi abita dall’altra parte del pianeta. Come preservare la possibilità di **compiere il servizio attraverso la rete**?
- 4) Attraverso la Carta del Coraggio i rover e scolte d’Italia hanno ribadito un rinnovato impegno a essere **“cittadini attivi”**. Come essere cittadini del mondo migliori attraverso la rete?
- 5) L’esperienza degli scout della Branca rover e scolte è innanzitutto quella del camminare insieme lungo la strada, sperimentando la fatica, i propri limiti e punti di forza, la bellezza delle relazioni, un orizzonte da scoprire insieme. Come possiamo **proteggere il carattere generativo della rete**, cioè la sua possibilità di dischiudere sempre nuove strade, piuttosto che concentrarci sui frutti più immediati?

Da tali riflessioni l’Associazione fa proprie alcune istanze, che si focalizzano sul **diritto alla maturazione di una cittadinanza piena anche nella rete: cittadinanza che chiede come condizione necessaria il diritto all’educazione e la dimensione della giustizia, presupposto essenziale per la regolamentazione legislativa della rete stessa.**

Di seguito si riportano per temi le indicazioni emerse che l’Associazione fa proprie e intende valorizzare, riferendole soprattutto a un contributo indirizzato al Preambolo e al punto 13 della bozza di Dichiarazione dei Diritti in Internet.



INTERNET E LENTEZZA

Promuoviamo un modello di educazione alla rete e alle sue possibilità che contempri anche spazi di lentezza e prenda in considerazione tutta la complessità della persona umana, fondata su relazioni che necessitano luoghi e tempi per realizzarsi.

La lentezza che pensiamo sia necessario coltivare non è mai lentezza della connessione, perché la velocità, l'accessibilità, la funzionalità della rete rappresentano sempre un'opportunità.

Tuttavia le possibilità offerte dalla rete non ci devono far rinunciare al valore del saper attendere: l'attesa di una lettera o di una persona sono esperienze preziose, che aiutano a dare una dimensione umana e a illuminare anche la nostra vita digitale. Spesso, anzi, anche la ricerca e l'elaborazione di dati e informazioni a partire dalla rete richiede una "giusta" lentezza per evitare giudizi affrettati e superficialità.

L'attenzione agli effetti della viralità, che ci sovrasta e spesso ci sfugge dalle mani, ci spinge a individuare uno slogan semplice ma fondamentale: **"Prima di postare, pensa"**.

Inoltre la lentezza rappresenta anche un diritto da assicurare a tutti. È indubbio infatti che la digitalizzazione dei servizi e anche dei rapporti con la Pubblica Amministrazione rappresenti un vantaggio, ma alcuni servizi (ad esempio quelli legati all'Università e ai percorsi educativi, di cui i giovani fanno esperienza diretta) devono poter restare almeno in parte fondati sull'incontro e la relazione tra le persone (docenti-studenti, amministrativi-studenti, scuola-famiglia,...).

INTERNET PER GLI ULTIMI

Promuoviamo un approccio di giustizia nella rete che sappia superare le discriminazioni verso gli "ultimi". Riteniamo che il problema, più che legale, sia educativo. L'uso corretto della rete va incentivato con opportuni mezzi a sostegno di famiglia, scuola e di altre agenzie educative.

Ci sembra di poter dire che ogni persona possa trovarsi nella condizione di essere "ultimo", rispetto alla rete, in due casi: come fruitore e come soggetto che la rete mostra/non mostra. Sono ultimi coloro che non hanno accesso alla rete, che non riescono a interfacciarsi in maniera autonoma e critica ad essa e alle informazioni che fornisce. Spesso essi si trovano a navigare in un mare di squali a bordo di una zattera, facili prede economiche e sociali di persone o organizzazioni molto più grandi di loro. Il danno può essere sia economico (si pensi alle frodi) o morale (si pensi all'informazione distorta e propagandistica, che fa apparire per vera una situazione che non lo è e che, applicata su larga scala, crea movimenti falsi di opinione. Si pensi anche al profiling e alla pubblicità, quando l'utente si trova sollecitato all'acquisto di beni sulla base di pubblicità subdola).

Sono ultimi anche coloro che sono oppressi dalla rete e da alcuni suoi fruitori, si pensi alla pedopornografia, al cyberbullismo spesso perpetrato dietro il paravento dell'anonimato. In



questo caso gli ultimi sono coloro che incappano nelle maglie di una rete più forte di loro e che - di fatto - li schiaccia.

Una rete protettiva di Internet, che preveda una forma di controllo progressivo, è poco attuabile: quello che può sembrare in origine un buon intento (ad esempio, eliminare la pornografia, cancellare le notizie false, limitare il cyberbullismo, etc.) può, più o meno consapevolmente, degenerare in censura. La libertà della rete, che serve anche per la tutela delle minoranze oppresse (come ultimo strumento per fare sentire la loro voce) è un bene che va al di là degli intenti di correzione di Internet. Gli esempi di controllo telematico dei regimi autoritari attuali sono emblematici.

Solo attraverso un processo che consenta di utilizzare Internet conoscendone rischi e potenzialità è possibile uscire dalla condizione di "ultimi" e interfacciarsi con maturità e consapevolezza.

INTERNET E IL SERVIZIO AGLI ALTRI

Ci sembra importante che qualsiasi regolamentazione della rete favorisca attività che promuovano gratuità e bene comune, riconoscendo la rete come luogo e occasione di servizio al bene comune.

Sulla rete è possibile essere aiutati a trovare aiuto o assistenza per ciò di cui abbiamo bisogno: si può trovare lavoro, si può avere accesso a informazione e cultura, si possono accorciare le distanze fra chi cerca e chi offre, si possono creare contatti fra persone diverse/lontane con interessi comuni, si possono ridurre i costi, ci si può autodeterminare nelle scelte, si possono promuovere e conoscere eventi, raccontare esperienze che altri possono replicare, si possono scambiare alla pari beni, cibo, abiti, si possono vedere le cose con un altro punto di vista.

Ponendosi dal punto di vista di chi intende rispondere a un bisogno attraverso l'offerta gratuita e volontaria del proprio servizio, la rete può diventare un luogo di servizio in diverse occasioni; ad esempio quando:

- si organizza la raccolta e la redistribuzione di beni e cibi da chi li avanza/spreca a chi non ne ha;
- si aprono spazi accompagnati/assistiti di accesso alla rete per soggetti deboli;
- si utilizza la rete per diffondere informazioni, in particolare contro il pregiudizio;
- si promuovono attività sociali utili a tutti, in cui sono impegnati soggetti deboli;
- si coinvolgono in attività di servizio estemporanee soggetti che normalmente non sono impegnati in attività di volontariato per avvicinare la persona a forme di volontariato più ricorrenti e poi permanenti (es: "angeli del fango", pulizie di torrenti e coste, ecc);
- si possono conoscere esperienze esemplari/significative e ripeterle/riprodurle (copia-incolla).



CITTADINI DEL MONDO MIGLIORI GRAZIE A INTERNET: UN'OCCASIONE DI GENERATIVITÀ

Internet apre la possibilità di dare un orizzonte più ampio alle nostre azioni. Tale aspetto va riconosciuto come un'opportunità e nel contempo come assunzione di una responsabilità collettiva.

A volte la difficoltà nell'uso delle tecnologie diventa opportunità perché spinge a farsi delle domande. Siamo convinti che conoscere più persone e persone più lontane possa aiutare a superare i pregiudizi e ad avere una visione più chiara della complessità. Il metro di questa visione del mondo sono le relazioni umane, che sono più importanti delle stesse informazioni.

Perché la rete sia generativa di umanità, cioè apra continuamente nuove strade e possibilità per tutti gli uomini, riteniamo importante che i frutti delle opportunità portate dalla tecnologia diano semi da piantare nella vita di tutti i giorni, considerando quindi che Internet possa essere luogo di formazione e crescita della persona.



APPENDICE

SONDAGGIO ONLINE SUI TEMI DELLA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI IN INTERNET

A completamento della riflessione, l'AGESCI ha condotto un sondaggio online sui temi della bozza di Dichiarazione dei Diritti in Internet (le domande sono riportate in seguito).

Il sondaggio ha visto la partecipazione spontanea di 182 persone, per due terzi giovani (fascia d'età 17-30 anni).

Dal sondaggio emerge una certa consapevolezza nell'utilizzo della rete: tutti dichiarano di aver autorizzato al trattamento dei dati il sito/social network/provider di posta nel momento in cui si sono registrati, ma il 50% dichiara di non saper come cancellare il proprio accredito o eliminare il materiale che ha postato in rete.

RUOLO DELL'AUTORITA' PUBBLICA

L'intervento dell'autorità è percepito come sempre meno importante, al cambiare delle motivazioni. Si dichiara infatti che l'autorità dovrebbe intervenire nel 76% delle risposte per motivi di sicurezza, nel 71% delle risposte per motivi di ordine pubblico, nel 63% delle risposte per motivi di moralità e, infine, nel 60% per ingiustificato allarme.

ANONIMATO E PRIVACY

Dal sondaggio emerge un sostanziale equilibrio fra chi pensa che l'anonimato sia utile per permettere la libera espressione e chi no. Però, alla domanda specifica, se si consideri l'anonimato come un valore aggiunto, il 77% non è d'accordo.

Riguardo alla privacy, la quasi totalità dei rispondenti (98%) dichiara di non desiderare la diffusione dei propri dati.

DA CHI SI IMPARA AD USARE LA RETE

Si conferma anche attraverso il sondaggio quanto emerso dal seminario relativamente all'importanza dell'educazione all'uso della rete. A fronte di un 73% che ha dichiarato di aver imparato a usare Internet da solo o grazie a fratelli/amici, l'88% del campione asserisce che bisognerebbe imparare in famiglia o a scuola, luoghi che vengono percepiti come idonei a fornire ai ragazzi gli strumenti utili per un corretto uso della rete.

CYBERBULLISMO E DISCRIMINAZIONE

Solo il 4% dei rispondenti al sondaggio dichiara di essere stato vittima di bullismo in rete, tuttavia il 32% dichiara di conoscere qualche vittima.

Il campione che ha partecipato al sondaggio dichiara di conoscere vittime di discriminazione; le cause sono nel 23% i motivi etnici, nel 26% i motivi sessuali e nel 43% dei casi l'aspetto fisico.

Ipotizzando che vi fosse una differente ripartizione delle risposte in base al sesso, abbiamo rivalutato i dati emersi. L'esiguità del campione non permette conclusioni statisticamente significative, tuttavia parrebbe evidenziarsi una maggiore prevalenza nei rispondenti di sesso



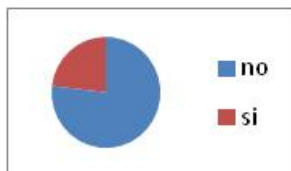
femminile dei casi di discriminazione per motivi di orientamento sessuale o a causa dell'aspetto fisico.

ALCUNI RISULTATI

D: Mi è capitato di essere vittima di cyber bullismo.

7 sì, di cui 4 donne e 3 uomini. Le donne sono comprese fra 17-21 (n.2) e 30-40 (n.2). I maschi fra 17-21 (n.2) e 30-40 (n. 1).

D: Conosco persone che sono state destinatarie di discriminazione operata mediante messaggi su social network di carattere minatorio o discriminatorio a causa della loro etnia o provenienza territoriale (comunitaria o extracomunitaria).

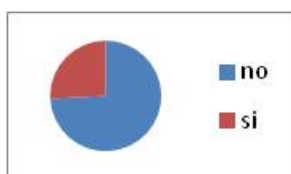


Di cui:

25,4% donne d'accordo

21,6% uomini d'accordo

D: Conosco persone che sono state destinatarie di discriminazione operata mediante messaggi su social network di carattere minatorio o discriminatorio per il loro orientamento sessuale.

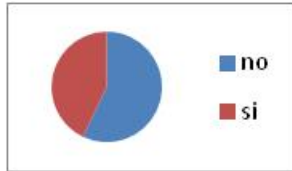


Di cui:

38,0% donne d'accordo

18,0% uomini d'accordo

D: Conosco persone che sono state destinatarie di discriminazione operata mediante messaggi su social network di carattere minatorio o discriminatorio per il loro aspetto fisico.



Di cui:

53,5% donne d'accordo

36,0% uomini d'accordo

TESTO DEL SONDAGGIO INTERNET

Sesso

- M
- F

Sono membro associazione in quanto

- LC
- EG
- RS
- Capo

Età

- ≤ 16 anni
- Tra 17 e 21 anni
- Tra 22 e 30 anni
- Tra 30 e 40 anni
- > 40 anni

IO E LA RETE

Ti chiediamo di scegliere al massimo 2 risposte fra quelle indicate

Dove o da chi hai imparato ad usare Internet, la posta elettronica, i social network, a navigare e a fare ricerche sulla rete?

- da solo
- dai miei genitori/fratelli
- dai miei amici
- ho fatto un corso
- a scuola
- agli scout
- Altro:



Secondo te, dove i ragazzi dovrebbero imparare a usare Internet?

- da solo
- dai miei genitori/fratelli
- dai miei amici
- ho fatto un corso
- a scuola
- agli scout
- Altro:

Se utilizzi servizi di messaggistica istantanea (Snapchat, Slingshot, ecc.) che permettono agli utenti con cui sei collegato di visualizzare i tuoi messaggi, le tue foto, i tuoi video solo per alcuni secondi, li usi perché:

- lo usano i tuoi amici
- è più sicuro
- non ti interessa conservare il materiale che viene scambiato
- non vuoi che gli altri possano usare ciò che tu scrivi o invii
- non vuoi che l'operatore possa conservare ciò che tu scrivi o invii
- non vuoi che l'autorità pubblica possa rintracciare ciò che tu scrivi o invii
- Altro:

Quando ti sei iscritto/registrato in un sito/social network/piattaforma ti sei accorto di aver dato un'autorizzazione al trattamento dei tuoi dati?

- SI
- NO

Pensi di essere in grado di accedere ai tuoi dati di registrazione della mail/social network che utilizzi quotidianamente?

- SI
- NO

Pensi di essere in grado di eliminare i dati, i messaggi, le foto inseriti, postati sui social network che usi?

- SI
- NO

I DIRITTI IN INTERNET

Ti chiediamo di rispondere alle singole affermazioni in base al fatto che tu sia: 1: molto in disaccordo 2: in disaccordo 3: d'accordo 4: molto d'accordo

Sicurezza e tutela dati personali

L'autorità pubblica può limitare l'accesso alla rete per motivi di sicurezza pubblica (es. database militari, governativi)

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo



L'autorità pubblica può limitare l'accesso alla rete per motivi di ordine pubblico (es. siti di fondamentalisti, incitanti all'odio o alla discriminazione razziale, politica, etnica, religiosa, etc.)

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

L'autorità pubblica può limitare l'accesso alla rete per motivi di moralità pubblica (pornografia, prostituzione, etc.)

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

L'autorità pubblica può limitare l'accesso alla rete in caso di notizie false che destano un ingiustificato allarme sociale (es. "bufale" in materia di disastri, epidemie sanitarie, etc.)

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

La possibilità di accedere ad Internet e di navigarvi liberamente è un diritto della persona che non può essere limitato o negato

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Ogni persona può registrarsi ad un sito/social network in modo anonimo per tutelare la libertà e il diritto di espressione e per prevenire discriminazioni o restrizioni.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

I dati personali inseriti in rete nel corso di iscrizioni, registrazioni e login devono essere protetti e non diffusi ad altri operatori della rete.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Diritto all'oblio

L'autorità pubblica può obbligare un sito, un social network a cancellare i dati errati relativi ad una persona o ad eliminare le pagine che la riguardano, qualora siano relative a un ipotetico reato da cui l'interessato è stato poi scagionato.



- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Socialità e gusti personali

Internet soddisfa i miei bisogni culturali.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Sulla rete faccio acquisti o soddisfo altri bisogni materiali.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

La rete è importante per connettermi ad altre realtà o persone.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Le persone che conosco su Internet condividono con me interessi e passioni.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Uso Internet per conoscere nuove persone che condividono con me interessi e passioni.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

È utile che la rete registri le mie ricerche e individui i miei interessi per suggerirmi siti o settori di mio interesse, perché altrimenti è difficile orientarsi nella rete.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo



L'indagine dei miei gusti e delle mie preferenze, così come gli strumenti per attuarla, deve essere esplicitata e liberamente scelta.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Le agenzie che definiscono i profili degli utenti devono poter monitorare tutti gli ambiti della mia vita.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Dalla indagine di cui sopra devono essere esclusi tutti i dati sensibili (opinioni politiche e religiose, etc.).

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Dalla indagine di cui sopra devono essere esclusi solo i dati sensibilissimi (salute, vita sessuale).

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Dall'indagine di cui sopra non bisogna escludere alcun dato.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Violenza sulla rete e bullismo

Ritengo che l'anonimato sia un valore aggiunto della rete rispetto alla vita reale.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Ritengo che non possano essere posti limiti alla libertà di espressione.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo



Ritengo che la rete, se utilizzata in forma anonima, fornisca informazioni più democratiche.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Ritengo che per ragioni di sicurezza ogni informazione veicolata in rete debba essere riconducibile univocamente ad una persona o ad un gruppo ben preciso.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Mi sento più libero se so di non poter essere individuato quando leggo o posto materiale in rete.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Sono a conoscenza di episodi di cyberbullismo capitati a miei amici.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Mi è capitato di essere vittima di cyber bullismo.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Conosco persone che sono state destinatarie di discriminazione operata mediante messaggi su social network di carattere minatorio o discriminatorio a causa della loro etnia o provenienza territoriale (comunitaria o extracomunitaria).

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Conosco persone che sono state destinatarie di discriminazione operata mediante messaggi su social network di carattere minatorio o discriminatorio per il loro orientamento sessuale.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo



Conosco persone che sono state destinatarie di discriminazione operata mediante messaggi su social network di carattere minatorio o discriminatorio per il loro aspetto fisico.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Ritengo che gli organi di polizia debbano vigilare per evitare che avvengano fenomeni di cyberbullismo e devono possedere i mezzi adatti per poter agire prontamente, anche in violazione della privacy.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Net Neutrality

Ritengo che a tutti debba essere concesso l'accesso alla rete.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Ritengo che Il diritto all'accesso ad Internet sia oggi un diritto della persona.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo

Ritengo che sia compito delle istituzioni pubbliche rimuovere gli ostacoli (principalmente economici) che si frappongono tra il cittadino e la libera fruizione della rete.

- molto in disaccordo
- in disaccordo
- d'accordo
- molto d'accordo